Anno VI. TORINO, Venerdì 23 AGOSTO 1872 Num. 234.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 30 —	15 —	8 —
Svizzera	» 50 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania	» 38 —	20 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che vicever fr abbonati.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 23 AGOSTO 1872.

ITALIA

Ivrea.

Immobilità — Biella e Ivrea — Progetti — Una grossa guarnigione — Favori instabili — Prezzo dei favori — Indipendenza di voto — Funeste conseguenze — Eccezioni — Rimedi — La ferrovia — Manutenzione delle strade — I raccolti — Ladri e malviventi.

Ivrea, 21 agosto 1872.

Ieri abbiamo veduto come una lodevole attività industriale regni nelle valli dell'Orco e della Stura, oggi mi tocca esaminare quanto si fa in Ivrea. Pur troppo in Ivrea da molti anni in qua, a differenza di Susa, di Pinerolo, di Asti, di Savigliano... non sorse alcuna nuova industria di riguardo; alcuni capitalisti negli anni scorsi fecero aperture per qui impiantar opifizi; ma mentre casi trovarono premuroso concorso da un lato, dall'altro incontrarono freddezza, eccessive pretese, epperciò si rivolsero altrove; intanto mentre la vicina Biella si sviluppa in modo meraviglioso, qui siamo sempre allo stesso punto.

Eppure è evidente che le condizioni naturali della vallata della Dora sono assai più favorevoli allo sviluppo delle industrie, che quelle della vallata del Cervo. Qui abbiamo terreno fertilissimo, qui abbiamo fiume ricchissimo d'acque in ogni stagione, qui abbiamo infine le classi popolari svegliatissime e la mano d'opera a buon mercato, mentre a Biella ingrato è assai più il terreno, scarsa si è l'acqua motrice al bisogno, alte le pretese degli operai. Ciò non ostante a Biella e nelle sue adiacenze si sviluppano industrie d'ogni fatta, mentre qui non vi è indizio di movimento e di progresso.

Si fecero bensì progetti molti e per condotte d'acqua motrice, e per condotte d'acqua potabile, ma finora tutti questi bei progetti rimasero allo stato di aspirazione di pochi.

Invece si fa gran festa perchè il Ministro di guerra ha concesso alla nostra città una numerosa guarnigione, e si leva al cielo il nostro deputato, cui si attribuisce il merito di aver ciò ottenuto.

Certamente è innegabile il benefizio materiale che reca tale favore dei signori che comandano a Roma.

Ma anche qui vi è qualche cosa di essenziale ad osservare. In primo luogo, questo non è che un elemento passeggiero di prosperità per alcuni esercenti e per coloro che affittano camere; le esigenze del servizio, un malumore, un capriccio ministeriale ci possono togliere domani quanto le vive insistenze hanno ottenuto quest'oggi; e ciò lo può sapere più che altri la nostra città, che dopo aver fatto enormi sacrifizi per ottenere la scuola militare, se la vide, senza una ragione al mondo, dall'oggi al dimani trasportata a Colorno e quindi con eguale volubilità da Colorno a Modena.

Esaminando poi le cose sotto un aspetto più elevato, è cosa triste il vedere una città come la nostra, fiera per una gloriosa storia, mendicare favori, mentre in se stessa potrebbe nell'industria e nel commercio trovare ben più stabili e grandiose sorgenti di vero benessere.

Vi ha di più ancora: l'on. deputato di questo collegio ha ottenuto dal Ministro di guerra una grossa guarnigione.

Ma a qual prezzo?

Al prezzo certo dell'indipendenza del suo voto in tutte le cose che si riferiscono al dicastero della guerra.

Il giorno che esso si permettesse di votar contro al Ministro di guerra, sarebbe certo che il favore concessogli verrebbe ritirato, o che esso perderebbe la fittizia popolarità acquistatasi colle sue primiere insistenze.

Or bene, supponete che cinquanta, che siano deputati si trovino nella stessa posizione, non ne viene forse con ciò falsato lo spirito delle istituzioni costituzionali, non ne viene forse evidentemente annullato quel controllo che il Parlamento deve esercitare sugli atti del Ministero?

Voi vedete che qui da un caso particolare, rimontando ad un caso generale, torno una gravissima questione.

Ammettendo questo sistema, ammettendo cioè che sia ben fatto che i singoli ministri distribuiscano ai collegi elettorali guarnigioni, istituti, scuole, strade, sussidi, a seconda delle insistenze dei deputati, avremo la conseguenza che mentre tutto il paese lamenta la gravezza dei tributi, i disordini della marina, l'eccessivo peso d'un servizio militare che ha gl'inconvenienti del sistema tedesco e francese riuniti, il troppo accentramento amministrativo... la Camera continuerà ad approvar tutto, salvo a scinpare qualche mese in battaglie sulle garanzie papali o sull'eterna questione del corso forzoso.

Questo andamento di cose, ci badino i costituzionali sinceri, è quello stesso che rovinò la monarchia di Luigi Filippo soffocata dai voti di fiducia di una Camera ossequente, ed uccisa dall'indifferenza della nazione che perdette ogni fiducia nella efficacia degli ordini costituzionali.

Tornando a più modesti confini, dirò dunque che anche la gran festa che qui si fa per l'arrivo di numerose truppe, a me pare sia indizio di poco felice andamento dello spirito pubblico.

È però vero che se in genere qui regna poca attività, si devono d'altra parte fare molte ed onorevolissime eccezioni. Per esempio il nostro Comizio agrario diretto dall'ottimo cav. Grassotti, è forse uno di quelli che abbiano fatto miglior prova; ma quanto non avrebbe desso maggiormente giovato se si fosse trovato in un ambiente di maggiore attività ed energia?!

Anche abdicato all'avvenire industriale, l'agricoltura qui potrebbe dare splendidi risultati; ma mentre l'Astigiano ed il Monferrato triplicarono la loro produzione vitifera, e vanno cambiando e perfezionando i loro sistemi di coltura, mentre colà da ogni lato sorgono stabilimenti e fabbriche di vini e di liquori, qui (meno pochissime eccezioni) si continuano gli antichi metodi condannati dal più concorde risultato dell'esperienza.

Mancanza di un buon indirizzo d'istruzione nelle classi lavoratrici, mancanza di energia, di volontà, ed anche un po' di capitali nelle classi possidenti, ecco le cause dell'inferiorità in cui si trova il capoluogo del nostro circondario.

Per rimediare radicalmente a tali mali occorrerebbe che il Circondario fosse rivestito di maggiori attribuzioni che oggi non abbia, e che potesse veder dirette le sue faccende da un Consiglio elettivo che imprimesse un pratico indirizzo all'istruzione; ma tale questione si riferisce al *decentramento*, parola che è ancor poco conosciuta in queste parti.

Ma anche senza tale riforma, anche con le larghe facoltà che la legge lascia ai Comuni, Ivrea potrebbe ampliare di molto la sfera dei suoi insegnamenti tecnici e servire di nucleo per il completo sviluppo delle risorse di gran parte del Circondario, risorse che ora giacciono latenti. In una parola, Ivrea (miti in qualche parte Biella, abbia fede nei miracoli del lavoro, dello studio e del risparmio, e vedrà elevarsi di molto il grado della sua prosperità ed influenza.

Su ciò forse ritornerò altra volta se vorrete accordarmi l'ospitalità nelle colonne del vostro giornale.

Le istanze del nostro egregio deputato sarebbero state utili ed accettissime, se si fossero dirette ad ottenere un servizio di ferrovia alquanto migliore.

Qui non si tratta di chiamar favori, si tratta di chiedere la esecuzione del contratto col quale il Governo cedeva alla Società dell'Alta Italia la rete delle ferrovie delle Antiche Provincie. In questo contratto vi è un articolo che dice:

« La Società si obbliga di esercire nel modo migliore le ferrovie cedute, migliorando il servizio attuale. »

Or bene, si è forse migliorare il servizio il porre da ore 2 55 ad ore 4 05 per fare il servizio fra Torino-Ivrea, che non conta che 62 chilometri; 16 chilometri all'ora!! e ciò mentre il Governo impiegava sole ore due?

Ma questi calcoli sono troppo prosaici per i nostri sublimi uomini politici; intanto le ferrovie per le quali il Piemonte fece così gravi sacrifizi, sono lungi dal rendere quei servizi che saremmo in diritto di aspettare.

Un elogio sincero merita l'ingegnere che dirige la manutenzione delle strade del Circondario; esso fece l'esperienza sopra larga scala di sostituire per l'inghiaiatura degli stradali, la roccia di Montalto alle solite ghiaie di torrente. La prova riescì a meraviglia; i tratti di strada così trattati sono duri e consistenti, tanto per pioggia quanto per bel tempo. Certamente la roccia di Montalto costa più caro, ma siccome ne occorre quantità molto minore, sono persuaso che ad eguale spesa corrisponderà un'ottima manutenzione stradale.

Volli accennarvi questo fatto, perchè non solo nel circondario d'Ivrea, ma in tutta la provincia Torinese lo stato delle strade lascia molto a desiderare.

Il raccolto del grano-turco si presenta assai bene, abbondantissimi e di buona qualità sono i foraggi; ma per contro il raccolto del frumento fu scarsissimo, e scarsissimo sarà pure il prodotto delle vigne.

Mentre a migliaia e diecine di migliaia sono adunati i soldati per dar spettacolo di finte battaglie contro finti nemici, sulle rive del Ticino, le nostre campagne sono infestate da ladri e da facinorosi d'ogni maniera; in un giorno solo, in un solo Comune, in pieno giorno furono svaligiate quattro o cinque case coloniche; tutti i risparmi di quei poveri contadini, che si trovavano in quel momento a sudare nei lavori dei campi, furono portati via. Gran bella cosa si è pagare tante imposte, aver tanti soldati, aver tante navi più o meno affondatrici, per poi vedersi vita e sostanza alla mercè dei mascalzoni!

Io preferirei che si lasciasse un po' più di gioventù a casa; così si lavorerebbe ed imparerebbe a lavorare, e per dippiù si interesserebbe a tener lontani i ladri.

Ma di questo ad altra volta.

Milano, 22. — Il signor Gaspare Corti, agente di commercio di una casa di Parigi, fu ieri vittima di una truffa ingente per opera di un tale Leopoldo Porta. Questi era già addetto ad una rispettabile ed importante Ditta milanese da cui fu licenziato per infedeltà mesi sono. Il Corti ignorava quest'ultima circostanza, e riteneva il Porta sempre al servizio di quella Ditta.

L'altro ieri il Porta gli si presentò, chiedendo d'urgenza, a nome del principale, se avesse a prestargli lire 2000 *in oro*. Il Corti non solo rispose affermativamente, ma gliele consegnò — col patto che gli venissero rese in giornata. È inutile il dire che non ebbe più notizie del Porta e che più tardi seppe che era stato truffato. (*Corr. di Milano*).

Civitavecchia, 18. — Scrivono alla *Libertà* di Roma:

Col treno diretto di ieri, che parte da Roma verso le 10 antim. per la Toscana e che giunge qui ad un'ora, vi era un vagone pieno di forzati, i quali, guardati da quattro carabinieri, venivano tutti dalle provincie meridionali. Giunto il convoglio tra le due stazioni di Ponte Galera e Maccarese, due dei suddetti forzati, condannati entrambi a vita, uno dei quali è di Salerno, l'altro di Catanzaro, non si sa come liberavansi dalle manette ed in un baleno slanciavansi da due piccoli sportelli a guisa di persona che si getti a nuoto, colle mani e testa in giù. Il treno, a detta del macchinista, andava in quel momento colla massima velocità, percorrendo cioè 55 chilometri all'ora, e purtuttavolta i due forzati non si sono più visti e trovati nel luogo ove si gettarono, nè nelle vicinanze per quante richieste sieno state fatte dai carabinieri partiti di qui col treno delle due. Si suppone ricoverati sani e salvi nella macchia che è poco lontana; ma io non posso credere che si sieno salvati e balli senza scorticarsi almeno un po' le mani. Poveri carabinieri! è troppo doloroso vedersela fare così in barba; si dice che ci fu ammutinamento e resistenza nel momento che quei due gettavansi dalla parte degli altri forzati, e che i carabinieri furono costretti a metter fuori e puntare i *revolvers*, ma il tutto lo dirà poi l'inchiesta, che è già cominciata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 930), del 16 luglio, che classifica avviso di 1ª classe, tipo n° 8, il regio avviso *Vedetta*.

2. **Un regio decreto** (n. 949), del 28 luglio, preceduto da Relazione al Re, che stabilisce l'assegno di 1ª corredo da accreditarsi, dal 1° settembre 1872, sul conto di massa degli individui che si arruolano.

CRONACA CITTADINA

— **Istituto sociale** *d'istruzione ed educazione privata* (via Roma, N. 20; via Alfieri, N. 5). — Quest'Istituto va annoverato tra quelli che meglio onorano la nostra città per una istruzione ampia e soda ad un tempo; e omai si può contare tra i più fiorenti sia per buona scelta di insegnanti, quanto per numero di allievi. Ci è perciò grato di poterlo additare a quei genitori che desiderano di veder fare ai loro figli un reale progresso negli studi.

Questo Istituto resta aperto anche nelle vacanze — ed ha già cominciato le sue *esercitazioni autunnali* tanto pei giovani delle scuole *elementari* che delle *tecniche* e *ginnasiali*, per gli esami di riparazione, di licenza, di ammissione all'*Istituto tecnico*, al *Liceo* ed a quello *l'Università*.

— **Teatri**. — Il tenore Franchini Antonio, in occasione della sua beneficiata, ha avuto ieri sera, all'Alfieri, non dubbie prove di simpatia da un pubblico assillatissimo, che non finiva mai di applaudirlo, massime nella romanza della *Luisa Miller*: « Quando le sere al placido » eseguita con molta maestria.

La compagnia che attualmente agisce al Balbo, rappresenterà domani sera una nuova ed interessante commedia d'attualità, scritta appositamente per la maschera del *Meneghino*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

22 agosto 1872.

Altezza barom. a 0° ridotta a mill.	Temper. esterna all'aria in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant. 736,2	+20,8	14,5	81	15° 17'	N E d.	copert.
12 m. 735,5	+22,8	13,3	65	15° 27'	N E d.	n. ser.
3 pom. 734,3	+23,7	13,0	64	15° 26'	N E d.	copert.
6 pom. 733,5	+21,0	12,0	65	15° 21'	N E d.	ser. n.
9 pom. 734,6	+18,0	11,7	77	15° 21'	N d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,8 massima + 24,4

Acqua caduta mill. 4,6

Minima della notte del 23 + 15,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 24 agosto 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 33 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto 7 8

Nascere della **Luna** 10 14 sera

Passaggio al meridiano, ore 4 47 matt.

Tramonto, ore 11 58 matt.

Giorno della Luna 21°.

---

(93) (Vedi n. 232)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXIV (*Seguito*).

Così il cavaliere Celtois veniva via via seguendo lo zio d'Enrico e frattanto pensava:

— Si certo, se gli avessi potuto strappare quei documenti, prima che avesse avuto tempo da esaminarli, sarebbe stato meglio... Ma in fin dei conti ch'egli sappia che ha esistito ed esiste ancora l'uomo quale apparisce da quelle carte, che m'importa se egli non conosce la identità di colui col personaggio che ora rappresento? Ma pur troppo le indicazioni della Zoe possono averlo posto in grado di appurare quandochessia tale identità, e più presto avrò in mano quei maledetti fogli, meglio sarà.

Gemmati s'era fermo ad una porta; il suo sorvegliatore si fermò di botto ancor egli e fu lesto a rimpiattarsi dietro lo stipite sporgente di una bottega. Carlo non vide nessuno, credette alla compiuta riuscita dello stratagemma suggeritogli dallo speziale ed entrò tutto fiducioso nella casa.

Era proprio lì ch'egli abitava. Celtois venne fuori pian piano e si pose ad esaminare col suo occhio esercitato la casa ed ogni sua particolarità, le adiacenze, le botteghe, tutto. La casa aveva tre piani piuttosto alti, e poi sopravi le soffitte. Dopo un poco che il dottor Carlo era entrato nel portone, ad una finestra d'angolo era apparso un lume.

— Egli abita là, si disse il poliziotto, e quella dev'essere la sua stanza da letto o da studio, dove insomma ritiene le sue cose di maggior pregio.

Stette aspettando un pezzetto; il lume non si mosse.

— Di certo ora sta leggendo: soggiunse Celtois digrignando i denti; e quella lettura lo interesserà sicuramente; ma probabilmente e' non prevede anco gli avrà ad essere funesta.

Si ricordò d'aver dato convegno al dottor Macchia e gli urgeva assai di parlargli; ma prima di abbandonare quel posto voleva essere certissimo che là proprio era l'abitazione dell'uomo che era il suo più fiero nemico, perchè poteva fargli il massimo danno e cui perciò egli odiava già con tutta la forza della sua anima niquitosa. Aveva visto poco distante una botteguccia di spaccio di liquori, la quale, benchè l'ora fosse già tarda, era tuttavia aperta; vi entrò con passo affrettato ed aria affannata.

— Senti: disse ad un uomo che trovavasi al banco a servire gli avventori; saprebbe indicarmi la dimora del dottor Gemmati? Ne ho bisogno in fretta per un infermo, e non so bene qual sia il portone della casa.

Il diavolo che aiuta sempre i birbanti fece che quell'acquavitaio conoscesse appuntino dove fosse il quartiere del dottore, e lo insegnò subito al poliziotto che uscì colla stessa furia con cui era entrato, come uomo assai pressato.

Dieci minuti dopo trovavasi col dottor Macchia.

— Signore, disse a quest'ultimo, quelle certe lettere che a Lei premono può già far calcolo che sono nelle nostre mani, a patto ch'Ella sappia darmi certe informazioni che mi sono necessarie. Ella conosce il quartiere del cavalier Benda?

— A perfezione.

— E sa in quale stanza ed in qual luogo sono riposte quelle tali lettere?

— Sicuro! Ho visto io stesso metterle nel cassettino della scrivania e richiuderlo.

— Va benissimo. Conviene che di tutto questo istruisca minutamente anche me; così bene che io potessi in un caso andar dritto in quel gabinetto, a quel cassettino di scrivania a pigliarlo.

— Vuole andare Lei?

— Non ho detto questo..... Ma se Lei non ha sufficiente fiducia in me da dirmi tutto, è inutile che stiamo qui a perder tempo. La saluto e me ne vado per la mia strada...

— No, no: prorupp vivacemente Macchia, che cosa dice? Ho in Lei la massima fiducia.

E gli espose con ogni particolarità l'essere dell'appartamento dei signori Benda. Celtois ascoltò attentamente, si fece ripetere due volte alcune cose, mosse delle interrogazioni accorte per farsi sempre più chiara idea di quella località, e quando il discorso fu finito, egli aveva una conoscenza così precisa di quell'appartamento, come se ci fosse stato. Prese un foglio di carta e vi disegnò su un piano del quartiere, meravigliando per la precisione di esso il dottor Macchia, da cui lo fece correggere e rettificare; quando non ci fu più nulla da ridire, il cavaliere soggiunse:

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 21 *agosto* 1872.

Tagliano Virginia, d'anni 19, d'Asti — Molino Giacinta, id. 85, di Cagliano (Asti) — Dolando Rosa, id. 97, di Montanaro, passamantaia — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 22 *agosto* 1872

Maschi 9, femmine 4 — Totale 13.

La produzione del vino.

L'egregio comm. Carlo Alberto Avondo dopo aver ottenuto che si stabilisse in Gattinara una *Stazione-enologica-sperimentale*, or si è fatto promotore di una *Società enologica* con sede nello stesso Comune.

Non crediamo occorrano elogi per questa nuova utilissima iniziativa che dovrebbe servire di esempio a tanti altri centri vinicoli e ci limitiamo a qui riprodurre le circolare del comm. Avondo, che faremo poi seguire dalla bella lettera al medesimo indirizzata dal conte Tornielli Gibellini che contiene utilissimi e pratici ammaestramenti sulla fabbricazione dei vini e sul loro commercio.

Sappiamo che già moltissime sono le adesioni che incontrò la proposta dell'Avondo, la quale trovasi concretata nella seguente circolare:

Serravalle Sesia, 5 agosto 1872.

Signore,

I. Il Governo del Re ha provvidamente soddisfatti i voti delle popolazioni di Gattinara e delle terre circostanti instituendo in detto Comune una *Stazione enologica sperimentale*, che sta inaugurandosi.

II. Essa ha per iscopo:

1° L'analisi dell'uva nei diversi periodi della sua maturazione e le ricerche sulle malattie dalle quali può trovarsi affetta;

2° Le ricerche chimiche e microscopiche sui fenomeni della fermentazione;

3° L'analisi del mosto e del vino nei suoi rapporti di composizione, di falsificazione e di malattia;

4° L'analisi chimica della vite e le ricerche sulle malattie che la colpiscono;

5° L'analisi della natura fisico-chimica del suolo destinato alla coltivazione delle viti e le ricerche intorno ai concimi più adatti alle varie specie, alle varie posizioni ed ai varii luoghi delle medesime;

6° Le ricerche sui migliori sistemi di fabbricazione e di conservazione del vino, l'esame delle macchine, degli strumenti e degli altri arnesi a tale uopo destinati;

7° La diffusione, mediante scritti dei risultamenti delle fatte esperienze.

III. I nostri viticoltori, bisogna pur confessarlo, non sanno assai restii nel porre ad atto pratico le buone norme della scienza, e per conseguente l'insegnamento teorico della *Stazione enologica sperimentale* di Gattinara, non raggiungerebbe il finale obbiettivo di trarre a partito il tesoro, che sta inoperoso nei nostri vigneti, se di conserva colle teorie loro non si pone sott'occhio l'incentivo dei buoni risultati ottenuti colla pratica attuazione dei dettami della scienza.

IV. A questo scopo io ho progettata la fondazione in Gattinara di una *Società enologica*, la quale sotto il patronato della *Stazione enologica sperimentale* ivi instituita, ma indipendentemente da essa, si proponga la fabbricazione e la vendita del vero tipo del vino Gattinara.

V. Su modeste basi per ora si fonderà la Società. Il suo capitale non sarà minore però di L. 100,000 diviso in tante azioni di L. 100 caduna, pagabili a decimi ed alle epoche che saranno determinate dal Consiglio amministrativo della Società. Dopo l'ultimo versamento il sottoscrittore restituirà le ricevute provvisorie e riceverà per ogni azione pagata un titolo al portatore.

VI. Le azioni hanno diritto al 75 per 100 dei benefizi sociali realizzati da ripartirsi in dividendi annuali; il 25 per 100 formerà un fondo di riserva.

VII. La Società entrerà in funzione per la vendemmia dell'anno corrente e le sue prime operazioni consisteranno nell'affitto od acquisto di una località adatta alla fabbricazione e conservazione del vino, nell'acquisto dei vasi vinari, attrezzi, ecc., e nella scelta del personale per la compra delle uve, per il confezionamento e custodia del vino.

VIII. Quando la sottoscrizione sarà avvicinata alla somma di L. 100,000, i sottoscrittori verranno radunati in generale assemblea per l'atto costitutivo della Società, per la formazione e discussione dello statuto da sottoporsi all'approvazione governativa, e per la nomina del Consiglio d'amministrazione. I sottoscrittori potranno all'uopo farsi rappresentare per semplice lettera da un altro sottoscrittore.

IX. La sede della Società sarà stabilita in Gattinara, ma fino a che essa non è definitivamente costituita, coloro che stimano partecipavi sono pregati di indirizzare la loro adesioni al promovente Carlo Alberto Avondo, in Serravalle Sesia.

X. Io non ispendo inutili parole per invogliare coloro che hanno a cuore il benessere generale del paese ed il particolare interesse dei viticoltori, a concorrere nella formazione di una Società che intende dedicarsi al perfezionamento ed alla speculazione dell'industria vinicola in Gattinara e terre affini. L'eccellenza dei vini di questa zona agricola è conosciuta da tutti, le loro bontà non è, per consenso generale, inferiore a quella dei vini delle più rinomate regioni estere.

Quivi adunque non manca l'attitudine del terreno, nè il favore del clima, nè la buona qualità delle viti per ottenere vini squisitissimi. Se a tali prerogative noi aggiungiamo gli indispensabili elementi del capitale, dei metodi perfezionati dall'arte e dalla scienza e da una gestione sociale integerrima, senza dubbio noi produrremo vini perfetti, e colla loro diffusione, con noi, arricchiremo la nazione di un tesoro da tutti presentito, ma fin qui sfortunatamente negletto, ben impiegando in pari tempo il nostro denaro.

XI. Vi presento adunque una scheda di sottoscrizione, nella quale mi riprometto di vedervi inscritto per un buon numero di azioni, non senza notarvi che la scheda stessa mi deve essere respinta al più presto possibile, onde poter in quest'anno attuare un'industria agricola così importante.

C. A. Avondo.

Pubblicheremo fra breve la interessante lettera indirizzata dal signor conte Tornielli Gibellini al comm. Avondo.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 17 *agosto*.

Checché si pensi dei meriti o dei demeriti dell'opuscolo di Alessandro Dumas, l'*Homme-femme* (molto discrepanti sono le opinioni su questo argomento), nessuno nega che esso ha ottenuto lo scopo che più di tutti sta a cuore ai Francesi, la celebrità. Se il presidente medesimo della repubblica avesse pubblicato un libro concernente la politica e l'avvenire della Francia non sarebbe stato origine di sì calde e persistenti disputazioni. Esso ha figliato parecchi altri libri, risposte e repliche, e se qualche male avventurato capita nella bottega di un libraio e dimanda se siasi dato alla luce qualche lavoro degno di nota è inondato da una quantità di libercoli ispirati da quello del Dumas, i cui titoli hanno una desolante monotonia, l'*Homme-femme*, la *Femme-homme*, l'*Homme et la femme*, la *Femme et l'homme*, l'*Homme qui sait*, ecc. Ma nonostante l'opinione del Dumas, i più Francesi persistono a credere che in qualunque caso il marito non abbia diritto di ammazzare la moglie.

Non voglio dire con ciò che in qualunque caso la maggioranza crederebbe punibile il marito, anzi crediamo che talvolta sarebbe assolto e riscuoterebbe anche degli applausi. Tuttavia ci consola il sapere che almeno in teoria, i Francesi non avvisino che un marito tradito abbia diritto d'infliggere la pena più grave minacciata dalla legge. Questo progresso nelle idee ha forse la data del processo del Dubourg, in cui per la prima volta, credo, a memoria d'uomo, un marito, sorprese in flagrante delitto la sua consorte, l'uccise e non fu assolto. Da quel processo comincia una nuova epoca negli screni matrimoniali, giacchè prima si poteva pensare che in un caso estremo v'era un modo sicuro, se non affatto piacevole, di troncare un nodo che la mala condotta della moglie rendeva intollerabile.

Non pochi mariti speculavano su questa maniera di torsi d'impaccio e fornivano essi stessi un'occasione al peccato, di cui erano pronti a trarre una terribile vendetta. E ciò fece il Dubourg, ma così freddamente e apertamente, che i giurati più favorevolmente disposti ad assolvere non trovarono un pretesto per secondare quest'inclinazione. Quindi cinque anni di carcere, cosa non gradevole, ma pena al postutto non più grave di quella cui furono condannati alcuni giornalisti o condannati per reati politici, il diluvio dei prefati opuscoli e la felice predominanza della nuova dottrina che l'uxoricidio è condannabile.

Si sa che il *Figaro* fece la relazione di un processo in Corsica sull'uccisione di un marito infedele commessa da sua moglie. La narrò con tutta la gravità immaginabile, con tutti i particolari, coi nomi dell'accusata, dei giudici e dei testimoni, e la narrazione fu riprodotta in molti giornali francesi ed in parecchi esteri altresì. La morale può essere tratta dal libro del Dumas, basta sostituire *ammazzatelo* ad *ammazzatela*. Oggi il *Figaro*, con inaudita sfrontatezza, afferma freddamente che tutta quella storia, dal principio sino alla fine, non è che una favola. « È un mero parto della fantasia, il nostro corrispondente, Renato di Pont-Jest, desiderava soltanto trattare la questione odierna nella forma che è a lui più facile. » Queste ultime parole si riferiscono all'ufficio speciale del corrispondente del *Figaro*, che è relatore dei processi. Immaginatevi l'effetto che avrebbe prodotto in altra contrada la particolarizzata narrazione di un processo per omicidio, seguita quattro giorni dopo dalla confessione che il processo fu inventato di pianta, non fu che una letteraria finzione.

Ma non solo nei giornali e nelle botteghe dei librai si agita la questione dell'*Homme-femme*. Essa ha già trovato la via del teatro. Nelle *Variétés* si regala ogni sera al pubblico una grossolana lezione su quell'argomento, intitolata *Ne la tue pas*, e ieri sera una nuova farsa: *Tue-la*, fu rappresentata per la prima volta al Palais Royal. Il teatro era stivato di gente e la tenda cadde fra i più vivi applausi, e tuttavia qual componimento, anche secondo farsa, è mai povera cosa che non si sarebbe tollerata se non riguardasse l'opuscolo del Dumas, onde fu tolta di peso. Gli spettatori del Palais Royal hanno preso di essere i più tolleranti di Parigi, il che è dir molto, e accolgono con favore degli scherzi che stomacherebbero i frequentatori di teatri esteri e anco di molti francesi. È un articolo riconosciuto del codice della società francese, che nessuna donzella possa recarsi a quel teatro, e ieri sera ho visto una dama inglese, la quale vi era ita probabilmente a caso, senza conoscerlo, e ne fuggì improvvisamente senza aspettare che fosse terminata la prima commedia.

Il perchè eravi motivo di sperare e di temere, non so bene come debba esprimermi, che un argomento sì delicato come la controversia sull'*Homme-femme* sarebbe stato accolto con grande favore. Al postutto si mostrò molta temperanza e parve che la farsa fosse stata scritta per eccitar il riso più a spese del decoro che del Dumas. Le idee di questo furono largamente esposte sulla scena, e un attore lesse liberamente scelti estratti del libro. Si suppone, per opera di un entusiastico discepolo. La commedia si risolve nella determinazione comune di una coppia recentemente sposata di vendicarsi nel caso di ingiuria o d'infedeltà del coniuge colla vita del colpevole. La sposa riceve da sua madre nell'ultimo momento una pistola a sei colpi ed una scatola di cartucce e lo sposo dal suo zio, come il regalo di nozze più utile e conveniente, un coltellaccio con sopra le parole *tranche-lia*.

Lo sposo scopre nel camino della camera nuziale un giovane visconte che ha tracannato molto Sciampagna e credendolo incontanente drudo della consorte risolve di seguire il consiglio del zio e freddarla. La moglie a sua volta si difende animosamente colla pistola, il rumore attrae molta gente e tutti rimangono stupiti nel vedere quel bel modo di passare la prima notte nuziale. Siccome molti spettatori, non pochi dei quali ho visto pagare il posto e acquistare così il diritto di giudicare, applaudirono caldamente quando cadde la tenda, io suppongo che desiderassero di manifestare la loro soddisfazione per gli attacchi ond'era bersaglio lo strano autore dell'*Homme-femme*, giacchè veramente in quella farsa non v'era nulla che potesse destare l'entusiasmo.

Ci scrivono:

Roma, 20 *agosto* (sera).

Le preannunciate sollecitazioni della Francia a favore dei Gesuiti ebbero effetto contrario a quello che io presumeva nella mia lettera di ieri sera. Invece di acconsentire al breve indugio, il Lanza precipitò la crisi ed ordinò la immediata occupazione del convento del Gesù che era stata dapprima prestabilita per domani. Colti all'improvviso e senza rumore alcuno i reverendi padri non poterono fare opposizione e tutto si passò così chetamente che nessuno si sarebbe accorto del fatto se la officiosa *Opinione* non l'avesse fin da stamane pubblicato.

Oramai non v'è più a pensare a proteste diplomatiche, le quali non possono più accamparsi contro un atto legittimamente compiuto, e fu savio partito quello per cui fu in tal modo evitata una spiacevole discussione.

Non credo poi probabile, malgrado la assicurazione che ne dà qualche giornale, che l'Antonelli si induca a ripigliar la penna per fare dell'incidente attuale il tema di una circolare vaticana.

Senza voler andare fino al punto da prestar cieca fede alla evoluzione che il corrispondente telegrafico del *Daily News* attribuisce al segretario di Stato, importa però di ammettere, come cosa ormai pubblica e manifesta, lo screzio profondo creatosi tra l'Antonelli ed il partito gesuitico. In tale condizione di cose, è difficile che l'Antonelli desista dal proponimento preso di serbare il silenzio sopra le miserie quotidiane che, a detta della Curia, affliggono la Chiesa.

Lo Scialoja, che ha dovuto acconciarsi ad un nuovo segretario provvisorio, deve, a dire il vero, imputare a sè buona parte di colpa della inutile ricerca di un segretario generale definitivo. Fin dal primo giorno in cui pose il piede nel Ministero affidatogli, svelò così crudamente e così pubblicamente le magagne di quella amministrazione che ci vuole proprio una buona dose di coraggio civile a sobbarcarsi al peso di così ardua gestione. Quando il Ministro stesso afferma venuto meno ogni principio gerarchico — tutto procedere a casaccio per opera di Consigli microscopici ed autonomi dai quali i differenti rami di amministrazione ricevono impulsi divergenti ed inconciliabili, — nulla insomma essere l'azione di chi sta a capo del dicastero, ben si comprende che una riforma radicale sarà, in bocca a tutti i candidati, la condizione *sine qua non* della accettazione.

La soppressione dei provveditorati, — altrettante consorterie investite di poteri sconfinati e senza controllo, alle quali gli uffizii ministeriali dovevano e debbono ciecamente servire, — è la prima delle misure a cui lo Scialoja sembra volersi appigliare. Sarà, mutate le proporzioni, qualcosa di simile alla restaurazione del potere sovrano in uno Stato caduto in balia alla anarchia. Avrà lo Scialoja polso sufficiente a vincere i contrasti e la inerzia? È, per verità, lecito di dubitarne.

Tra gli oggetti per cui posdomani deve riunirsi il Comitato consultivo per l'Esposizione di Vienna sta in primo luogo la deliberazione a pigliarsi circa le condizioni da offrirsi agli esponenti. Sembra che prevarrà il partito di lasciare a intero carico dello Stato la spesa d'affitto del locale — tra le centocinquanta e le duecento mila lire, — e di far pagare agli esponenti tutte le altre spese di trasporto, magazzinaggio, conservazione, ecc. Anche in base a questa combinazione, si calcola che sarà sufficiente la somma di 400 mila lire che fu stanziata nel bilancio.

—

Nel prossimo mese di settembre il Comitato dell'inchiesta industriale terrà a Milano ed a Torino alcune pubbliche tornate per raccogliervi le testimonianze degli industriali lombardi e piemontesi.

—

SCIOPERI A VENEZIA.

Leggiamo nel *Tempo* del 24:

Questa mattina gli operai pettina-canape dello stabilimento Antonini si misero in sciopero. I suddetti operai transitavano stamattina le contrade discutendo tranquillamente sui loro interessi.

—

L'ambasciatore di Turchia presso la nostra Corte, Photiades bey, deve oggi incontrarsi a Vienna con Djemil pascià, ministro turco a Parigi, che va a Costantinopoli a prendere possesso del Ministero degli esteri della Sublime Porta.

Pare che in questa circostanza abbia luogo una conferenza, alla quale prenderanno parte, oltre i due ministri turchi, anche il conte Andrassy ed i rappresentanti della Germania, dell'Inghilterra e dell'Italia alla Corte di Vienna.

Nel caso che la voce di questa conferenza abbia del vero è da ritenersi che l'argomento principale, di cui si tratterà, sarà il nuovo indirizzo che la Sublime Porta intende dare alla sua politica estera.

—

Il ministro di Francia, sig. de Fournier, che era ai bagni di Lucca, trovasi da due giorni a Firenze. Pare che ai primi di settembre prenderà un congedo per recarsi in Francia. Prima della sua partenza però avrà, a quanto si dice, un colloquio col ministro Visconti-Venosta.

CORRIERE DEL MATTINO

Sono già state date le disposizioni per lo scioglimento del corpo d'esercito e della divisione d'istruzione riuniti sotto gli ordini di S. A. R. il principe ereditario per le grandi manovre.

Il giorno 29 avrà luogo l'ultima fazione; il 30 le truppe si riposeranno ed attenderanno ai preparativi di partenza accantonate ed attendate nei dintorni di Somma e Gallarate; il 31 avranno principio i movimenti.

I reggimenti di fanteria di linea prima di muovere dai loro accantonamenti ed accampamenti avvieranno ai distretti gli uomini delle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850-51 ed ai depositi quelli di prima categoria della classe 1847 che debbano essere congedati.

L'avviamento di questi drappelli a destina-

— Questo piano lo ritengo io... Ed ora ad un altro.

Voltò il foglio dall'altra parte ed appoggiato i gomiti al tavolino, quella carta dinanzi, la penna in mano, continuò:

— Lei deve conoscere del pari il quartiere del dottore Gemmati.

— Sì.... Esso è presto conosciuto. Trovasi in via....

— Lo so.

— Porta numero....

— Trenta.

— Sa anche il piano?

— Sì, terzo.

— Allora ne sa quanto me... E rise a suo modo.

— No signore. Dica pure il resto.

— Sono tre camerette: una d'ingresso che apre sul pianerottolo, una che fa tutt'insieme da studio, da salotto, ed un'ultima da letto.

— Ed è quella che si trova alla cantonata della casa?

— Sì signore.

— Le stanze sono di fuga?

— Precisamente.

— Nell'ultima, la stanza da letto, che mobili ci sono?

— Il letto, s'intende: e l'incorreggibile Macchia tornò a ridere.

Celtois lo guardò fiso col suo sguardo freddo come una lama d'acciaio.

— Non c'è nulla da ridere, gli disse con accento compagno a quello sguardo, glie lo assicuro.

Al gioviale dottore non venne neppure in mente di risentirsi: si fece serio come un cocchiere di carro funebre.

— Oltre il letto un sofà, un seggiolone, una tavola da scrivere, un cantarano con sopravi uno specchio, una tavola a mensola e in un angolo fra il letto e il muro una cassa di ferro...

— Ah! interruppe vivamente il poliziotto: parliamo di questa. Sarà certo una cassa con serratura a segreti?

— Probabilmente, ma non saprei...

— Non ha mai visto ad aprirla?

— No.

— Bisognerebbe ch'Ella trovasse modo di farsela aprire in sua presenza per sapermi poi riferire...

Macchia alzò vivamente il capo.

— Ma signore: interruppe.

— Tutto questo gioverà a farle ricuperare quelle certe lettere.

Il dottore chinò di nuovo il capo.

— Del resto, se la non potesse riuscire in ciò senza destar sospetti, meglio rinunciarvi. Verremo a capo del nostro intento pur tuttavia. L'importante è sapere due cose: in quali ore il padrone di quella casa trovasi abitualmente fuor di casa, e qual mezzo vi sarebbe all'occasione per allontanarlo senza fargli concepire nessun sospetto... E di queste due cose dev'essere Lei ad informarmi.

Macchia incomfociò una risata, che troncò tosto, memore del rabbuffo avuto poc'anzi.

— Chi ci sentisse direbbe che siamo due assassini che *meditiamo un colpo* per un furto....

— E direbbe giusto! interruppe Celtois con quella sua freddezza che faceva tanto effetto al gioviale ed elegante dottore.

Il quale rispose nel modo seguente alle domande fattegli dal suo interlocutore:

— Quanto ad ore solite d'esser fuori Gemmati non ne ha, uscendo e rientrando irregolarmente: però si potrebbe tenerlo lontano per qualche ora, mediante qualche occupazione, per esempio con un consulto...

— Ecco un'idea di cui tenerne caso.

— Un mezzo per allontanarlo poi ad un dato momento, trattandosi d'un medico, mi pare che sia bello e trovato: un infermo che lo mandi a chiamare.

Il poliziotto crollò il capo.

— Mezzo vecchio: e poi, scoperto l'inganno, egli ritornerebbe tosto.

— Ah! esclamò Macchia, come illuminato da un'idea. Gemmati ha un nipote che ama di molto: un pericolo, un bisogno di sedesto suo nipote a me certo che lo farebbe correre di giorno, di notte, piantando lì tutto il resto.

— Va benone. Mi occorrerebbe, a quest'effetto, conoscere di quel nipote nome, persona, vita e miracoli.

Macchia si pose a raccontare al poliziotto tutto ciò ch'egli sapeva di Enrico Lacosta e non tacque nè di *Fifina*, nè della signora Baldelli, verso le quali egli stesso aveva spinto il giovane scriteriato nella vita.

— Presso dell'una o presso dell'altra, disse Celtois, farò d'incontrare questo giovinotto... È importante ch'io lo conosca e mi diventi anzi famigliare... Quanto poi all'incipiente di lui passione per la signora Baldelli non so ancora se in ciò debbo vedere un aiuto od un ostacolo. Se il primo, sapremo usarne; se il secondo, lo infrangeremo. Ed ora ascolti bene quello che occorre si faccia da Lei di domani stesso.

Diede le sue istruzioni a Macchia; e poi, uscito, si recò di buon passo in Piazza San Carlo, dove entrò nell'ufficio della Questura.

(*Continua*) Vittorio Bersezio

zione verrà eseguito per la massima parte per ferrovia e sarà compiuto fra il 31 agosto ed il 8 settembre.

Il 3° e 10° reggimento fanteria, il 2° bersaglieri, e la 9ª, 11ª e 16ª compagnia zappatori del genio si condurranno alle rispettive guarnigioni per le vie ordinarie, partendo il 3° fanteria per Milano, il 10° per Novara, e le tre compagnie zappatori per Casale il 31 agosto, il 2° bersaglieri per Milano il 1° settembre.

Tutte le altre truppe di fanteria andranno a destinazione per ferrovia.

— —

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un avviso del Ministero dell'istruzione pubblica, con cui si rende noto ai giovani laureati nelle Università del regno che, a norma dell'art. 66 del regolamento universitario approvato con R. decreto 6 ottobre 1868, n. 4638, sono aperti concorsi per studi di perfezionamento all'estero che all'interno del regno.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del giorno 28 settembre p. v.

—

Il *Commercio* di Genova crede che nel Ministero di finanze si stia preparando e studiando un progetto di riordinamento amministrativo.

Tratterebbesi d'istituire una sopraintendenza generale di finanze nel Ministero stesso e di parecchie sopraintendenze regionali, che costituirebbero l'anello intermedio di congiunzione fra quella e le intendenze quali ora esistono.

Mercè queste nuove istituzioni, verrebbero a perdere considerevolmente d'importanza le attuali direzioni generali del Ministero, alle quali si toglierebbero le principali attribuzioni, per concentrarle tutte nella sopraintendenza generale, nel mentre alle intendenze (o sopraintendenze) regionali, si accorderebbero coteste facoltà nel senso discentrativo.

Pare che le sopraintendenze regionali sarebbero otto al più, e che ai capi di esse si accorderebbe il trattamento di direttori generali o di prefetti. Il sopraintendente generale (che, si dice, sarebbe per ora l'onorevole Perazzi) godrebbe di uno stipendio di 15 mila lire.

Questi sono i particolari che formerebbero oggetto d'apposito schema di legge da presentarsi al Parlamento.

—

SCIOPERI DI VENEZIA.

Le infilatrici di perle dell'isola di Murano e del quartiere di Castello, si sono poste in sciopero.

Qualche operaia che voleva continuare nel lavoro fu obbligata a smettere con minaccie di violenza da parte delle compagne.

— In un panificio di S. Marco si tentò di iniziare lo sciopero dei fornai. Il tentativo non riuscì, e l'operaio istigatore fu scacciato dal panificio.

— Gli infermieri dell'Ospitale Civile essendo venuti a conoscere che la Direzione pensava già da tempo a migliorare le loro sorti, hanno deciso di attendere le deliberazioni e sospendere quindi qualunque decisione in proposito.

— Gli istigatori degli scioperi tennero una seduta, nella quale fu deciso di fare ogni sforzo per riuscire a generalizzare lo sciopero nelle varie classi operaie. Speriamo che questi pii desideri non trovino la loro attuazione.

—

La cappella detta degli Scrovegni in Padova, tutta dipinta da Giotto, è ora di proprietà dei conti Gradenigo.

Il municipio aveva contratto per l'acquisto e conchiuso un preliminare, stabilendo il prezzo in lire 100,000.

Il Governo, per suggerimento del municipio, tentò di considerare la cappella suddetta come facente parte degli stabili caduti sotto la sanzione della legge 1867, e se ne impadronì.

I proprietari ricorsero in via giudiziaria, e vinsero la lite, con tre conformi sentenze di 1ª, 2ª e 3ª istanza.

Però il Ministero non conseguì ancora la cappella.

Un usciere del tribunale di Roma intimava di questi giorni a S. E. il Ministro di grazia e giustizia il precetto di rilasciare in piena e libera facoltà dei conti Gradenigo la cappella degli Scrovegni, salvo l'andare, entro 10 giorni, a rioccuparla con la forza.

—

A benefizio dei danneggiati dalle ultime inondazioni vennero testè trasmesse al Ministero dell'interno le seguenti oblazioni:

Lire 4288 50 inviate da diversi Comuni della provincia di Milano in seguito ad una colletta stata aperta pei danneggiati dal Po e Ticino;

Lire 500 elargite dal barone Giuseppe di Morpurgo, console generale del Belgio in Trieste, a totale benefizio dei danneggiati dalla rotta del Po;

Lire 933 spedite dal regio console in Cette come risultato di una sottoscrizione fatta da italiani colà residenti a solo vantaggio dei danneggiati dal Po;

Lire 247 20, offerte raccolte nei Comuni di Amaseno già S. Lorenzo, Manziana, Monte Romano e Morlupo nella provincia di Roma e dall'arciconfraternita dei SS. Crocifisso in San Marcello, a benefizio totale dei danneggiati dal Ticino.

—

Il *Journal des Débats* si occupa a lungo del convegno di Berlino, e dichiara che in esso la Francia nulla deve scorgere che possa allarmarla. « Siamo in grado di affermare, continua il *Débats*, che il signor Thiers non prova la più piccola inquietudine a tale riguardo; lungi dal voler di mal occhio la intervista di Berlino, egli ne è anzi soddisfatto, perchè, secondo tutti gli indizi, essa ci preconizza un lungo periodo di pace. Ora, gli è appunto quanto ci abbisogna per compiere tranquillamente la nostr'opera di riorganizzazione. »

—

Troviamo nei fogli francesi il seguente telegramma:

Aix, 21 agosto. — Un certo Toscllo, italiano, arrestato per fratricidio, si è appiccato in carcere con un bendaggio erniario, malgrado la speciale sorveglianza di cui era oggetto.

—

I CATTOLICI A LONDRA.

Il *Morning Post* del 20 annunzia, che il 19 corr. fuvvi una numerosa adunanza di cattolici ad Islington, allo scopo di servire gl'interessi religiosi e politici del cattolicismo. Il canonico Oakley disse che l'intrapreso movimento tende ad organizzare solidamente in tutti i distretti di Londra, l'unità d'azione dei cattolici romani d'Inghilterra per la difesa del Pontefice e per la propaganda del danaro di San Pietro.

In quella circostanza si deliberò di fondare un giornale cattolico romano.

—

LE DONNE
ALL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE.

Testè si pubblicarono i risultati degli esami subiti da donne all'Università di Cambridge nello scorso mese di giugno. Il numero delle ammissioni presenta un notevole aumento. L'anno scorso quell'Università contava soltanto 127 studenti femmine; in quest'anno il numero delle medesime ascese a 184.

—

DISORDINI IN POSEN.

Il 10 corrente agosto gravi tumulti scoppiarono a Janowitz, piccola città del ducato di Posen, sui confini russi.

Il corrispondente della *Gazz. di Grandenz* narra che alcuni negozianti di Neidenburg essendosi recati sul mercato di Janowitz per vendervi le loro derrate alimentari ed i loro liquori, un drappello di soldati polacchi di nazionalità russa irruppe nelle baracche, tentando a viva forza di far man bassa sui liquori. Ma i Prussiani, in numero di 100 e più, essendosi opposti a questa prepotenza, ne nacque un serio tafferuglio, in seguito al quale i Polacchi, dopo aver attaccato i negozianti di Neidenburg, fecero uso delle loro armi. Quindi si versò del sangue: i Polacchi furono respinti al di là de'confini, non senza aver lasciato un certo numero di feriti nelle mani degli avversari. La polizia prussiana era assente.

CRONACA NERA

Due furti a domicilio con chiave falsa: uno nell'abitazione di certa C. F., in via Cappel Verde, ove i ladri poterono esportare molti oggetti di biancheria e vestiario da donna; l'altro nella casa di certa vedova B., in via Ospedale, il cui bottino si fa ascendere a lire 100 circa, tra biancheria e biglietti di Banca. Come sospetto del primo furto venne arrestato G. P., d'anni 56, portinaio.

— Gli arrestati furono 12 fra cui 9 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Carlowitz, 21 *agosto*.

Avendo i deputati al Congresso ecclesiastico serbo ricusato di ammettere il Commissario regio, il generale Molinari sciolse stamane il Congresso.

Belgrado, 21 *agosto*.

I preparativi delle feste per essere il principe Milano divenuto maggiorenne, sono quasi terminati. Il Re d'Italia conferì al principe la gran croce dei santi Maurizio e Lazzaro.

Il cav. Ioannini, agente diplomatico italiano, consegnando al Principe la decorazione, espresse le simpatie di Vittorio Emanuele verso il Principe ed il popolo della Serbia, soggiungendo che il Governo del Re desidera di continuare col Principe le relazioni amichevoli che mantenne colla Reggenza.

Il Principe telegrafò immediatamente al Re ringraziandolo di questa lusinghiera testimonianza di benevolenza dimostratagli al principio del suo regno.

Molte persone provenienti dall'Austria dovettero fermarsi a Semlino, avendo la polizia austriaca proibito loro di passare il confine senza permesso.

Belgrado, 21 *agosto* (sera).

La città è splendidamente illuminata. Si sta facendo una brillante passeggiata con fiaccole e canti. Gran folla per le vie. Entusiasmo generale.

Belgrado, 22 *agosto*.

Il nuovo ministero è così composto: Blaznovatz, presidenza, guerra e lavori pubblici; Ristitch, esteri; Jovanovitch, culti e *interim* della giustizia.

Gli attuali ministri Beli-Marcovitch e Mattitch vennero nominati senatori.

Il terzo reggente Gavrianovich fa posto in ritiro.

Toronto, 21 *agosto*.

Avendo il Governo saputo che alcuni individui preparavano una spedizione contro Cuba, il Governatore generale pubblicò un proclama che ricorda le conseguenze risultanti dalla violazione della neutralità.

Londra, 22 *agosto*.

Il Principe di Galles è partito per fare un'escursione sulle coste della Francia. Visiterà primieramente Dieppe, quindi probabilmente Trouville ed altri porti della Manica.

Belfast, 22 *agosto*.

Lo stato della città è alquanto più soddisfacente. Le risse fra gli abitanti sono cessate, ma il saccheggio delle case continua. Intiere famiglie partono. Le classi operaie biasimano vivamente i magistrati per la loro mancanza di fermezza.

Belgrado, 22 *agosto*.

Un proclama del principe ringrazia la nazione della reggenza. Dichiara di voler essere principe costituzionale e promette di coltivare le idee nazionali di suo padre e di far accrescere ancora la stima che gode la Serbia in causa del suo amore all'ordine ed alla legalità.

Il proclama venne accolto favorevolmente.

Costantinopoli, 22 *agosto*.

Un comunicato ufficiale relativo all'incarceramento del redattore del giornale bulgaro *La Macedonia*, dice che il redattore fu incarcerato non per semplice delitto di stampa, ma dietro sospetto di affiliazione al Comitato rivoluzionario di Bukarest e per altri gravi sospetti che pesano sopra di lui.

Parigi, 22 *agosto*.

Orloff pranzò ieri con Thiers a Trouville e passò stamane parecchie ore col Presidente.

Assicurasi che i re di Sassonia, Baviera e Wurtemberg ricusarono di recarsi a Berlino durante il convegno degli imperatori.

Arona, 22 *agosto*.

La manovra d'oggi fu interessante. Il generale Casanova cercò di girare la posizione di Pioia, ma fallì in causa del pessimo stato della strada scelta fra i monti.

Domani riposo.

Il Re è atteso pel 25, quando avrà luogo la grande manovra con passaggio del Ticino.

Cagliari, 22 *agosto*.

Telegrafano da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che la squadra austro-ungarica composta di cinque legni, giunse alla Goletta. Il Governo impedì che facesse la manovra di sbarco.

FATTI DIVERSI

Monumento a Garibaldi. — In Nizza marittima si è aperta una sottoscrizione per elevare un monumento a Giuseppe Garibaldi, e collocare una lapide sulla casa ov'egli è nato, al porto.

La sottoscrizione ha già raggiunto le trenta mila lire.

La statua sarà colossale, in bronzo, e verrà collocata sulla piazza dei Focsi, in faccia al mare, che fu il primo teatro delle imprese di Garibaldi.

Il tenore Mario. — Uno dei cantanti, che più d'ogni altro eccitò un vero fanatismo e un vero entusiasmo, certo fu il celebre tenore Mario di Candia, del quale erano soprattutto fanatiche le bionde inglesi. Mario apparteneva all'esercito sardo, ed era sottotenente quando faceva la delizia dei saloni genovesi. Un bel giorno per altro scomparve senza che si sapesse dove fosse andato; si seppe soltanto che aveva data la sua dimissione al Ministero della guerra, il quale l'aveva accettata.

Un anno dopo Mario esordiva con immenso successo al Teatro italiano di Parigi e da quel giorno la sua carriera fu un seguito non interrotto di trionfi. Disgraziatamente né Mario né sua moglie, la celebre Grisi, morta qualche anno fa a Berlino, possedevano il dono della economia; cosicchè, dopo aver tutto venduto e fra gli altri possessi la celebre villa Salviati, Mario, che durante la sua carriera aveva guadagnato dei milioni, si risvegliò un giorno affatto rovinato. I suoi ammiratori e soprattutto le sue ammiratrici si commossero e l'*high-life* inglese risolvè di aprire una sottoscrizione in favore di lui. Ora questa sottoscrizione ha raggiunto proporzioni considerevoli; la famiglia reale d'Inghilterra ha sottoscritto pure essa per 50,000 franchi, talchè la fortuna di Mario sarà a un di presso ricostituita. Speriamo che essa non scomparirà di nuovo, e che il celebre artista si persuaderà che i precetti della economia domestica possono essere utili anche ai tenori.

Una profezia da far paura. — Una monaca, per nome Anna Maria Taigi, morta qualche anno fa, ha lasciata questa profezia, che Pio IX sarebbe vissuto sino all'ultimo sgocciolo del suo ventisettesimo anno di pontificato, che vuol dire sino al 6 giugno dell'anno prossimo. Egli, suor Anna ha previsto, sarebbe stato, prima di finire, circondato di ferro in Vaticano, come un prigioniero innanzi la sua morte. « E prima che si parta di quaggiù, » si manifesterà nel cieli qualche subitaneo e terribil segno della collera di Dio, preceduto da pesti, da epidemie, da guerre, e da una generale perturbazione della società. Quindi « per tre giorni e tre notti, una tenebra cimmeria si distenderà sopra la terra, nascondendo alla vista ogni oggetto. »

La profetessa avvisa la gente di stare in casa tutto cotesto tempo, e nè uscirne, nè mettere neanche il viso alla finestra; poichè chiunque s'arrisica a guardarvi, « coll'intento di descrivere ciò che succede nel firmamento, cadrà morto per terra in un attimo. »

Parecchi pretendono, che di questa profezia di suor Anna una buona parte s'è già avverata; giacchè Pio IX è co' fatti prigioniero in Vaticano, essendosi egli risoluto a non uscire per le strade; la guerra del 1870 è stata tale da soddisfare qualunque più tetra aspettazione; l'anno che corre è stato pieno di disastri; la peste è per venire; e non ci resta a vedere che « la tenebra di tre giorni, » il più terribile dei fenomeni per noi giornalisti, che non ci potremo impedire di guardare per riferire, e cadremo morti. Solo degli spiriti malfatti possono affermare che questo non sarebbe il peggior danno.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — I frumenti continuano a ribassare in Francia. A Parigi (21 agosto) si quotava per quintale:

Frumento nuovo disp. scelto da 28 75 a 29 16.

Detto qual. ordinaria da 26 60 a 26 32.

Le farine 3 marche disponibili sempre a 67 fr. per sacco di 157 kil.; fine mese 65 fr.

Londra 20 agosto prezzi fermi; Liverpool in ribasso di 50 cent. per quintale.

Marsiglia, 20 agosto, negletti gli affari a futura consegna, fermo il disponibile; venduti 11,500 ettolitri di cui 1000 Berdianska 128 1/2 a fr. 30; e 4000 Berdianska 125 1/2 da 30 25 a 30 50, il tutto per 100 litri, se. 1 p. 0/0.

Vercelli, 20 agosto. — **Cereali.** — Benchè tanto venerdì quanto oggi siavi stata una bella corrente d'affari in riso, pure la prossimità del raccolto, mettendo in apprensione i detentori, produsse un inevitabile ribasso che varia nell'insieme dei due mercati da L. 1 50 a 2.

Grani, segale ed avena con prezzi quasi invariati, mentre la meliga incominciando a comparire un po' di roba nuova fece L. 3 meno di quanto segnata nell'ultimo listino.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso mercantile	L.	41 25 a 43 —
» fioretto	»	41 50 a 44 50
Frumento mercantile	»	30 — a 32 25
Id. buono	»	34 — a 35 —
Segale	»	20 — a 21 —
Meliga	»	24 — a 25 —
Avena	»	7 25 a 9 50

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

21 agosto. — Mercato ordinario. Lieve tendenza al ribasso nei cereali e sensibile rialzo nel bestiame.

Frumento 1ª q. per ettol.	L.	22 55	a 23 65
Segale	»	16 05	a 16 45
Avena	»	6 51	a 6 94
Riso bianco	»	32 10	a 33 40
Meliga 1ª q.	»	19 02	a 20 82
2218 mir. Peras di mirla	»	1 25	a 1 75
23 » Mele	»	1 25	a 1 10
183 » Pichi	»	3 50	a 4 —
437 » Pesche	»	2 20	a 5 —
31 » Prune	»	1 50	a 1 70
1140 » Patate	»	1 10	a 1 30
1955 » Cavoli	»	1 20	a 1 30
16 » Rape	»	1 10	a 1 20
2040 » Cipolle	»	70	a 80
1332 » Legna forte	»	0 25	a 0 29
790 » Idem dolce	»	0 17	a 0 23
1630 » Fieno	»	0 65	a 0 70
1113 » Paglia	»	0 45	a 0 56
78 » Uva	»	3 25	a 4 —
Buoi da macello N.	10	L.	290 a 500
Idem da tiro »	16	»	250 a 530
Vitelli sanati »	20	»	90 a 150
Id. da 1 a 30 giorni »	25	»	60 a 85
Maggie »	20	»	100 a 250
Maiali »	20	»	35 a 70
Vacche Svizzere »	30	»	125 a 340
Id. da pascolo »	60	»	200 a 350
Id. erbarole »	40	»	150 a 250

MERCATO DI MILANO.
21 agosto 1872.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	23 95 a 28 75
Granoturco »	»	15 75 a 17 10
Segala »	»	16 10 a 17 10
Riso nostr. (dazio escl.)	»	28 40 a 33 20
Riso pugl. (idem)	»	27 75 a 32 85
Avena (idem)	»	6 10 a 7 —

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti.
22 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	230 23
Trama	»	» »
Greggia	1	11 61
Articoli diversi	1	14 14
Totali	5	255 98

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 206.
Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
22 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	613 79
Trama	1	90 71
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	701 50

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 555. Chilogrammi 23,776 25.
Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Borsa di Genova. — 22 agosto.

L'opinione per l'aumento che non aveva mai abbandonata la speculazione nemmeno nei momenti di maggiore inquietezza, scossa oggi dall'avvicinarsi della liquidazione ricominciò a pronunziarsi sotto una buona tendenza specialmente in apertura, ed è quasi da sperare che questa vorrà perdurare e che avranno prima della liquidazione sensibili aumenti sopra la maggior parte dei valori.

Azioni Banca Nazion. a 3992 fine mese, 4015 per fine prossimo.

Il Mobiliare a 945 1/2 fine mese.

Francia breve lettera a 107 30, danaro a 107 15.

Londra a vista lettera 27 48, danaro 27 45.

Marenghi da 21 62 a 21 64.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 22 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 67 1/2
» » fine mese	— —
Prestito nazionale 1866	85 40
» » stallonato	79 —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	721 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	275 —
» Banca di Torino	851 —
» Banca generale	573 —
» Banca di Costruzione	660 —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	207 —
» Italo-Germanica	827 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	755 —
» Ferrovie Meridionali	464 —
» Ferr. Romane	150 —
Obbl. Ferr. Meridionali	229 3/4
» Ferr. Romane	202 —
» Ferr. Sarde	213 —
» Regia Tabacchi	527 —
» Beni Demaniali	508 50
» Ecclesiastiche	87 1/4
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	543 —
Cambi sopra Francia a vista	107 20
» Londra a tre mesi	27 22
» Francoforte a tre mesi	220 1/8
» Vienna a tre mesi	243 —
I pezzi da 20 fr.	21 63
Sconto 4 1/2 per 0/0.	

	Firenze, 21	22
Rendita al 5 0/0	73 65	73 80
Oro lettera	21 62	21 62
Londra lettera	27 26	27 26
Cambio su Parigi	107 12	107 24
Prestito Nazionale	85 25	85 40
Obblig. Tabacchi	527 75	528 —
Azioni Tabacchi	754 —	754 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1709 50	1714 —
Az. ferr. Merid.	463 50	463 50
Obblig. »	229 —	229 —
Buoni »	538 —	538 —
	Parigi, 21	22
Rendita francese	65 50	65 55
Rendita italiana	68 75	68 80
F. Lombardo-Veneta	493 —	495 —
Obblig. idem	201 25	201 25
Ferr. Romane	138 75	138 —
Obblig. idem	187 —	187 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	209 50	209 25
Obbl. ferr. Merid.	212 75	212 75
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	488 75	488 —
Azioni regia Tabacchi	715 —	717 —
Prestito	86 75	85 80
Aggio dell'oro	7 1/2	9 —
Londra a vista	25 62	25 61 5
Consolidati Inglesi	92 13/16	92 3/4
Nuovo Prestito	88 75	88 77
	Vienna, 21	22
Mobiliare	341 10	341 70
Lombarde	209 10	209 50
Austriache	343 —	343 —
Banca Nazionale	880 —	879 —
Napoleoni d'oro	8 73	8 73
Cambio di Londra	109 90	109 60
Rendita austriaca	71 80	71 90
Id. in carta	66 35	66 35
	Berlino, 21	22
Austriache	209 5/8	210 3/8
Lombarde	128 3/8	128 5/8
Mobiliare	208 5/8	209 —
Rendita Italiana	67 3/8	67 1/2

	Londra, 21	22
Consolidato Inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita Italiana	67 1/4	67 1/4
Spagnuolo	29 1/2	28 5/8
Turco	52 5/8	52 1/2

Nuova York, 21. — Oro 114.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

23 agosto 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0, C. d. matt. in c. 73 80 (73 80) 73 82 1/2 85 (73 82 1/2), in liq. 73 70 70 p. 31 agosto.

Corso legale 73 82 1/2.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 201 25.

Banca d'oro da L. 96, 21 58 a 21 61.

CAMBI	a vista dan. lettera	per 3 mesi dan. lettera
Svizzera (*)	108 — 108 20	— — — —
Francoforte	— — — —	228 75 229 —
Lione (**)	107 20 107 50	— — — —
Londra (***)	— — — —	27 25 27 30

(*) Se. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
23 agosto 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 12 1/2 sulla borsa precedente.

In seguito all'aumento di centesimi 20 venutoci da Parigi, oggi la rendita fu in principio di Borsa sostenuta a 73 80, 85; ma al suono della campana era di nuovo offerta a 73 75 per fine. Pochi affari si fecero sui valori industriali, qualche partita di azioni Romane a 147 75, 148. Le azioni Banco Sconto a 854 fine.

Le azioni Banca Torino un po' più sostenute, e se ne fece qualche partita per fine corr. a 854.

Oro e cambi stazionari.

TEATRI

Gerbino — *Riposo.*
Alfieri — *Riposo.*
Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *Brescia e Venezia.*

Leynì Comunità

Ricerca di due Maestri, cioè: uno per la scuola elementare inferiore, e l'altro superiore, coll'annuo stipendio di L. 600 cadauno.

Qualunque aspirante tanto laico che ecclesiastico dovrà presentare la sua domanda al sindaco corredata dai relativi documenti di idoneità e buona condotta, entro il corrente mese. 3025

Avviso

I signori **Proprietari** che intendessero alienare **beni stabili** di qualsivoglia genere, importanza, località e specialmente **Case in Torino**, se favoriranno dirigersi al sottoscritto, potranno ottenere vantaggiose proposte, tenendo molti incarichi al riguardo.

Geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 3003

SORMANI G. B.

via Ospedale, N. 10; negoziante in **Metalli, Polvere da Caccia** e da **Mina, Revolver, Fucili** ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia**; vendita all'ingrosso e dettaglio. 2754

Favorevole occasione

Da rimettere per causa di partenza uno **Studio Fotografico**, con o senza utensili da lavoro, posto nel centro di Torino, con otto anni di avviamento. Relativi locali sia per lavoro come per abitazione.

Dirigersi al sig. G. CUMINO, Piazza Carignano al Padiglione dei Giornali. 2575

Elegante appartamento

di nove camere al piano nobile, riscaldato a calorifero, con ampio terrazzo, acqua potabile, bagno, diramazione pel gas, persiane, impannate ecc., via S. Massimo, N. 18. 3004

Da vendere

Due Velocipedi a metà prezzo. Dirigersi dal borsista di fronte al Caffè Londra, via Po, Torino.

DA AFFITTARE

per il 1° ottobre prossimo, via Santa Teresa, 15

ALLOGGIO di otto membri, al 4° piano. Visibile dalle 3 alle 5. Recapito dal portinaio. 3024

Da affittare

ALLOGGIO di otto camere, via Principe Tommaso, 17. Dirigersi al portinaio. 2994

Da affittare al 1° ottobre

APPARTAMENTO di 14 membri con terrazzo al 2° piano, a mezzogiorno, via Carrozzai, 6. 2902

ISTITUTO SOCIALE
E
LICEO QUIRI

Via Roma, 20 — Via Alfieri, 8

Sono già aperti i corsi autunnali per le Scuole **Elementari, Tecniche e Ginnasiali**, per gli esami di riparazione, di licenza, e di ammissione all'Istituto Tecnico, al Liceo e all'Università. 3029

ISTITUTO FEMMINILE

per Damigelle

Via S. Filippo, N. 4, piano nobile

Il Collegio Convitto rimane aperto nelle vacanze autunnali e continua le 4 classi elementari e la scuola di perfezionamento 5° anno.

Educazione completa

Insegnamento delle lingue straniere e d'ogni maniera di lavori donneschi — **Professori e maestre appositi.**

TENOR DI DECRETO

(3ª Pubbl.)

Si rende noto che con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 28 giugno ultimo scorso, firmato Delitala presidente e S. Laneri vice cancelliere, si dichiarò aver spettato e spettare alli ricorrenti notaio Gioachino, dottore Tommaso, Michele, Teresa moglie Barale, e Marianna vedova Pellegrino, fratelli e sorelle Rosso fu notaio Stefano, nella porzione di un quinto caduno il certificato del Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 per 0/0 della rendita di L. 60, portante il N. 20,800, intestato a fazare di Rosso Stefano fu Tommaso, e gravato d'ipoteca per la malleveria dal medesimo prestata pell'esercizio del notariato, e si mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico di operarne lo svincolo ed il tramutamento in rendita al portatore.

Cuneo, 30 luglio 1872.

3107 Ghisolfi p. c.

Pensione in famiglia

Una persona di condizione civile ricerca uno più o impiegati in pensione. — Per le informazioni dirigersi alla segreteria di questo Giornale. 2391

SOCIETÀ MONTE S. SALVATORE

EMISSIONE DI 4000 Obbligazioni

EMISSIONE DI 4000 Obbligazioni

LUGANO

(Svizzera)

per la costruzione di un grande Albergo denominato

HOTEL MONTE S. SALVATORE

Sottoscrizione Pubblica alle 2000 Obbligazioni della prima Serie di franchi **160** ciascuna (in oro)

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.

Sigg. Avv. **Carlo Battaglini**, membro del Consiglio Nazionale e membro del Municipio di Lugano.
» **Giuseppe Maraini**, commissario di Governo di Lugano.
» Avv. **Carlo Frasca**, sindaco di Lugano.
» **Bartolomeo Bossi**, di Pazzallo presidente del tribunale correzionale di Lugano.
» Avv. **Girolamo Vegezzi**, membro del municipio di Lugano, deputato al Gran Consiglio.
» Avv. **Giorgio Torricelli**, membro del Municipio di Lugano.
Sigg. **Ernesto De-Forcade**, della ditta fratelli Forcade di Milano.
» **Gaetano Lepori**, negoziante di Lugano.
» **Francesco Yauch**, direttore dell'Agenzia della Banca Cantonale Ticinese a Lugano.
» **Antonio Caccia**, possidente.
» **Agostino Cometta e C.** banchieri.
» Ing. **Giovanni Lubini.**
» **Giuseppe Andreoli**, di Carona, deputato al Gran Consiglio.
» **Giovanni Civelli** di Carona, dep. al G. Cons.

Sede della Società in LUGANO — *Direttore Gerente* sig. Mogg. **Stefano Siccoli.**

Per MILANO banchiere alla Sottoscrizione **Francesco Compagnoni.**

Programma.

OGGETTO.

La Società **Monte San Salvatore** in Lugano, già costituita e proprietaria del terreno, vuol costruire un **Grande Albergo** con accesso di strada carrozzabile, Giardini, Osservatorio astronomico, Bagni e Strada Ferrata sul **Monte San Salvatore**, il più pittoresco fra quelli che circondano il *Ceresio*.

Ad affrettare l'esecuzione dell'opera intende contrarre un pubblico Prestito rappresentato da **4000 Obbligazioni** di franchi effettivi in oro **Centosessanta (160)** l'una, **di cui per ora non se offre alla Pubblica Sottoscrizione che sole 2000.**

Diritti dei Sottoscrittori.

1° Ciascuna Obbligazione avrà il diritto di **franchi 6** in oro all'anno, esente da qualunque ritenuta.

2° Alla compartecipazione del **50 per 100** sugli utili netti; per tutta la durata del prestito, cioè 20 anni.

3° All'ammortizzazione graduale a sorte delle Obbligazioni nel termine massimo di 20 anni (con proroga bile) da eseguirsi secondo le seguenti norme ed a cominciare dal primo giorno del 4° esercizio, cioè:

Nel 1876 agosto	N.	20	Obbligazioni	*Riporto*	N°	450	
1877 id.	»	25	»	Nel 1885 agosto	»	120	Obbligazioni
1878 id.	»	30	»	1886 id.	»	230	»
1879 id.	»	35	»	1887 id.	»	300	»
1880 id.	»	40	»	1888 id.	»	400	»
1881 id.	»	60	»	1889 id.	»	500	»
1882 id.	»	70	»	1890 id.	»	600	»
1883 id.	»	80	»	1891 id.	»	700	»
1884 id.	»	90	»	1892 id.	»	700	»
	N°	450			N°	4000	

L'estrazione a sorte delle Obbligazioni sarà fatta a cura dell'Impresa con l'assistenza del Consiglio di Sorveglianza e di un Notaio del Cantone. — Le distinte delle Obbligazioni sorteggiate verranno volta volta inserite nei principali giornali nazionali ed esteri.

Le Obbligazioni che sono nella suddetta guisa ammortizzate verranno rimborsate per intiero, ed in oro; **però non perderanno il diritto alla compartecipazione successiva del 50 per cento sugli utili netti dell'Impresa per la durata del Prestito.**

GARANZIE.

Le Obbligazioni sono garantite: 1° Con ipoteca sulla proprietà attuale della Società; 2° Con ipoteca sui caseggiati ed altre opere che verranno costruite: 3° **Con deposito presso la Banca Cantonale Ticinese di lire 5000 di rendita Consolidato Italiano 5 per cento, deposito già effettuato, come risulta dalle ricevute in data del 29 luglio 1872, firmate dal Direttore della Banca sig. Ruesch, e dal Notaio della medesima sig. avv. Carlo Bonzaniga.**

Da che avrà incominciato l'esercizio dello Stabilimento, il deposito potrà essere ritirato.

Condizioni della Sottoscrizione.

Franchi effettivi 20 all'atto della Sottoscrizione:
» » **20 un mese dopo.**

Pagando i suddetti **franchi 40** in oro il Sottoscrittore riceverà un Titolo provvisorio liberato da fr. 40.

Sul Titolo provvisorio saranno indicate le scadenze delle rate ulteriori fino al saldo, scadenze che porteranno l'obbligo di pagare in quote eguali e nel periodo di quattro mesi, il rimanente dell'Obbligazione.

Per l'Italia e l'Austria la differenza fra loro e la carta sarà stabilita al corso della giornata.

Effettuato il pagamento dell'ultima rata, il Sottoscrittore otterrà il cambio del Titolo provvisorio colla Obbligazione definitiva e potrà ottenerlo anche prima, anticipando l'intera somma.

Se il Sottoscrittore resterà in mora di due rate, la sua Obbligazione potrà essere venduta a suo rischio.

I pagamenti saranno validi quando sieno fatti alla **Sede della Società** o presso il signor **Gaetano Lepori in Lugano**, e per le Sottoscrizioni che si faranno in Italia al Rappresentante della stessa Società in Milano, signor **Francesco Compagnoni**, e così pure ai loro incaricati debitamente autorizzati a riceverli.

Nel caso che le Sottoscrizioni sorpassassero il numero assai ristretto delle Obbligazioni, si farà una riduzione sulle Sottoscrizioni superiori a tre Obbligazioni.

È aperta la pubblica Sottoscrizione alle 2000 Obbligazioni nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31 agosto corrente.

In TORINO presso **Pioda Giovanni — Camandona Giuseppe — De-Cesaris fratelli.**
In LUGANO presso la Sede della Società — **L'Agenzia della Banca Cantonale Ticinese — Agostino Cometta e C. — Gaetano Lepori.**
In BELLINZONA presso la Banca Cantonale Ticinese.
In MILANO presso **Francesco Compagnoni, Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10.**

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

G. B. SACCO

Confettiere e Liquorista

Torino, Doragrossa, 7 e S. Maurizio, 1, Torino

In questa **Confetteria** già in via Barbaroux, N. 1, abbricasi sempre il rinomato **Etere delle 100 Bibite** a varii profumi sia all'ingrosso che al dettaglio; questo prodotto di **Bibita economica** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione ed è tonico. **Lire 1 50 la boccetta.**

Per Villeggianti

Piccole scatole a forma valigie biscotti per campagna a L. 2 50.
Polveri per bibite rinfrescanti.
Tavolette di brodo consumato.
Bonbons Rocks veri inglesi.
Pasta pettorale Lichen Islandico in scatole di L. 1. 2229

G. G. BALLESIO

SPEDIZIONIERE, VIA CAVOUR, NUM. 2, TORINO

MOBILIO *da Torino a Roma (via di terra) imballaggio, trasporto e resa a domicilio*

Lire 15 50 ogni 100 Chilogrammi

Corrispondente in Roma sig. ANTONIO ODISIO, via due Macelli, 79

Imballaggi e trasporti per ogni parte da domicilio a domicilio

NATALE LANGE

via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, comptezza e durata.* 7 Mant.

ELIA AFXENDIO

NEGOZIANTE ITALIANO IN SMIRNE

TURCHIA D'ASIA

Fornitore brevettato di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Carignano

Tiene commercio in ogni genere di **coloniali, commestibili, frutta secche, granaglie, paste, confetterie, vini e liquori,** e si incarica di tenere in apposito locale, a guisa di esposizione permanente, ogni specie di campioni relativi al suo commercio, ricevendo commissioni ed incarichi per qualsiasi occorrenza.

Per ogni informazione o ragguaglio dirigersi ai principali negozianti di Smirne od al Consolato Generale d'Italia. 2273

L'ERNIA essendo quasi sempre **ereditaria**, dipendente cioè da congenito rilasciamento dell'anello inguinale o erurale, *è illusione il credervi di guarirla* **con qualsiasi mezzo.** Solo si può prevenirla o contenerla mediante un adatto *Cinto Erniario*; tal *Cinto* trovasi con tutti i voluti *requisiti* nello stabilimento *Chirurgico, Ortopedico, Specialistico* **del Chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione ferroviaria, Torino. 3001

SOCIETA BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO**, è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto agosto, e si fanno per:

Azioni da L. 500 } col pagamento dei tre quinti
Azioni da » 250 } sino a tutto agosto } il saldo alla consegna
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 8 all'atto della sottoscrizione.

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal gerente Geometra Francesco Girardi.
In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Globerti.
In Torino — presso la Banca Fedele Berno, via Provvidenza, N. 42.
Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.

Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Gen.

Reincanto di stabili

di **Villa**, regione Mongreno, sul prezzo aumentato del vigesimo su quello di L. 17,320, prezzo d'estimo L. 25,000,

di **Casa** ed adiacenze in Torino, vicino alla Barriera di Nizza, sul prezzo come avanti su quello di L. 17220, prezzo d'estimo L. 34,000.

Il nuovo incanto avrà luogo nanti il notaio TACCONE, via Orfane, N. 16, piano 2°, il 30 agosto 1872, ore 10 antimeridiane. 3264

3310 NEL FALLIMENTO

della ditta Segre Sara vedova Foa e figli di Cuneo.

Si avvisano tutti i creditori della suddetta fallita, i cui crediti furono verificati e giurati, che il signor giudice delegato avv. Ghesio Giuseppe ha fissata l'adunanza al giorno 2 settembre prossimo, ore 12 meridiane, nella sala del Congressi di questo tribunale civile, f. f. di tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Cuneo, 28 agosto 1872.

G. Maina vice-canc.

TENOR DI DECRETO

(3ª Pubbl.)

Si rende pubblico che con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 21 giugno ultimo scorso, firmato Delitala presidente e G. Maina vice cancelliere, si dichiarò avere spettato e spettare al ricorrenti Giuseppe e Francesco fu Marco fratelli Griseri, i due certificati di L. 2000 di rendita caduno sul Debito Pubblico del Regno di Italia consolidato 5 per 0/0 intestati a Marco Griseri fu Francesco, portanti ambidue la data del 16 settembre 1871 ed aventi i numeri 38,791, e 38,792, e si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detti due certificati in altrettanti al portatore.

Cuneo, 30 luglio 1872.

3108 Ghisolfi p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 14 agosto 1872 (registrata in Torino li 20 seguente, N. 10,991, con L. 88 80), tra li signori Luigi Camilla e Natale Bertolero si costituì una società per esercizio di **stabilimento di tipografia editrice e litografia** in questa città, piazza Vittorio Emanuele, N. 1, in continuazione dello stabilimento già ivi esercito dal sig. Fea e di cui i medesimi si sono resi rilevatarii.

La ditta correrà sotto la firma comune **Camilla e Bertolero.**

3368

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di subastazione promosso da Vercellinato Maria fu Pietro Ubertino vedova di Gherra Michele, anche quale rappresentante la di lei figlia minore Domenica, ammessa al beneficio della gratuita clientela delli 8 luglio 1872, contro Ginnola Giovanni fu Domenico di Villa Castelnuovo.

Il presidente del tribunale civile d'Ivrea, con ordinanza 27 luglio scorso, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili subastati posti in territorio di Villa Castelnuovo, divisi in cinque distinti lotti, consistenti in una casa, campi, prati e vigne, ha fissato la udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alli 10 ottobre p. v.

Le condizioni della vendita sono inserte nel bando venale del 7 agosto 1872 visibile nello studio del causidico sottoscritto.

I creditori del Giovanni Giacola sono diffidati di presentare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Ivrea, 10 agosto 1872.

3270 Girelli canc. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Con atto 19 agosto 1872 dell'usciere Eugenio Rondelli, addetto al tribunale civile di Vercelli, a sull'instanza della ditta fratelli Avondo, corrente in Torino e Vercelli, in persona del suo comprincipale signor cav. Carlo Avondo, venne notificata al contumace Giuseppe Amalfitano, negoziante, già residente in Napoli, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale in data 27 luglio 1872, emanata nella causa formale commerciale ivi vertita tra la richiedente ed il detto Amalfitano, con cui alle quale sentenza, accertata la contumacia del convenuto Amalfitano, si condannò il medesimo al pagamento a favore della ditta attrice fratelli Avondo della somma di L. 12,18.9 17, cogli interessi mercantili dalli 19 marzo 1870 in poi, e colle spese a liquidarsi, sotto pena dell'arresto personale per un anno. Una quietanza venne dichiarata provvisoriamente esecutoria non ostante appello e senza cauzione.

Vercelli, 21 agosto 1872.

3312 Macco p. c.

3307 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto 17 corrente mese dello usciere Carlo Vivalda, e sull'instanza della Società ferroviaria dell'Alta Italia avente sede in Torino, in persona del suo Direttore Generale sig. commendatore Paolo Amillano, venivano citate le ferrovie da Parigi, Lione al Mediterraneo aventi sede in Parigi, in persona del loro Direttore Generale il sig. commendatore Paolo Talabot, a comparire in via formale e fra giorni 40 prossimi avanti questo tribunale di commercio, per ivi vedersi dichiarar tenute a rilevare l'instante dalle domande contro di lei proposte dal sig. Paolo Turin, negoziante in Torino, per ritardo nell'arrivo di merci, come da atto di citazione 17 luglio p. p. dell'usciere medesimo, il tutto previa unione delle due cause, colle spese e con mantenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione.

Torino, 21 agosto 1872.

Avv. Berlola sost. Barberis p. c.

NOTIFICANZA E PRECETTO

In esecuzione di atto pubblico 6 settembre 1866, rogato Trinchieri, spedito per copia in forma esecutiva il 4 dicembre prossimo passato, e sull'instanza di Deandreis Maddalena, residente in Alto, e quali eredi di Deandreis Giuseppe fu Bartolomeo, l'usciere presso il tribunale civile di Mondovì Giovanni Tornaria con atto delli 16 corrente mese di agosto, in rinnovazione anche di altro precedente delli 20 dicembre 1871 dell'usciere Michele Garitta, fece precetto a Cepollini Giuseppe fu Giovanni Battista, già dimorante in Alto ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare alli instanti suenominati fra giorni 30 successivi la somma di L. 608, di cui in detto instromento, colli interessi al sei per cento dalli 6 ottobre 1866 in poi, oltre alle spese della copia in forma esecutiva dell'instromento istesso, e di quelle del precedente precetto, col legale diffidamento che non pagando nel prefisso termine si sarebbe in di lui pregiudizio promossa la spropriazione forzata delli immobili nel precetto stesso descritti situati in territorio di Alto, stati ipotecati a garanzia del credito di cui si tratta.

La notificazione del citato titolo esecutivo e del precetto venne eseguita nella forma prescritta dallo art. 141 del cod. di proc. civ., e li creditori instanti elessero domicilio presso il sottoscritto.

Mondovì, 21 agosto 1872.

3309 Sciolla p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Ad instanza di Pietro Tasso fu Giacomo con adesione e volontario intervento di Antonio Gedda fu Francesco, Giovanni Battista, Antonio e Lorenzo fratelli Torasso fu Michele, Guala Giovanni Battista di Carlo e Careggio Giacomo di Francesco, tutti residenti in Chivasso, con domicilio eletto in Torino, nell'ufficio del loro procuratore causidico capo Gio. Antonio Ravasenga (via Sant'Agostino, 6, piano 2°), il giorno 2 del prossimo mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane avanti al tribunale civile di Torino, avrà luogo l'incanto in odio di Domenico, Giacomo e Giovanni fratelli Albertone fu Francesco, residenti in Chivasso, di varii stabili posti nello stesso territorio, composti di fabbricato rustico, prato, alteno e campo, la cui espropriazione forzata per via di subasto, venne autorizzata con sentenza dello stesso tribunale 4 giugno ultimo scorso, e colla quale si stabilirono i patti e le condizioni della vendita, si dichiarò aperto sul prezzo ricavando dalla medesima il giudizio di graduazione alla cui istruzione fu delegato il signor giudice avvocato conte Massimo Biandrà, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Torino, 21 agosto 1872.

3305 Gallo sost. Ravasenga p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.